

[SANITÀ]

Residenze per anziani: i posti in aumento e le rette caleranno

Progetto regionale per abbattere i costi e a breve 65 nuovi accreditamenti

■ Rette troppo alte negli istituti di cura per gli anziani e pochissimi posti liberi? Dalla Regione arrivano importanti novità. La prima riguarda i tagli, ossia il ridimensionamento, delle rette nelle Rsa, le residenze sanitarie assistenziali per anziani. In provincia di Lecco sono 28 le Rsa, per un totale di 1910 dieci posti accreditati.

«Abbiamo disuguaglianze clamorose nelle rette tra Rsa ed Rsa: si passa da rette intorno ai 40 euro al giorno, a quelle oltre 100 euro al giorno» ha fatto notare l'assessore alla famiglia Giulio Boscagli venerdì in occasione dell'incontro dei rappresentanti della Sanità al Manzoni. Inoltre, come nel caso che aveva visto poche settimane fa l'Airolidi e Muzzi al centro delle polemiche, le rette tendono ad aumentare. Una scelta questa che, tra i parenti degli ospiti della Rsa leccese di Germanedo, aveva scatenato vive proteste, oltre ad una petizione.

Una buona notizia, dunque, quella che arriva dalla Regione: «L'idea è nata pochi giorni fa, confrontandoci con la Cisl, al convegno sindacale di Bormio» spiega Boscagli. Per ora si tratta solo di un progetto, dunque, ed è ancora prematuro dire quando la Regione po-

trà, con una normativa, abbattere i costi delle rette. «Ci sono tante variabili, ma soprattutto occorrono certamente più finanziamenti statali alla nostra Sanità».

Sempre per le Rsa, la Regione riaprirà, a breve, il «blocco» dei posti accreditati e, dopo quattro anni, saranno concessi altri accreditamenti per nuovi posti letto, operazione su cui la Regione investirà entro il 2010 30 milioni di euro. Sono in totale 65 i nuovi posti letto accreditati che saranno destinati alla provincia di Lecco, anche se non si sa ancora a quali strutture verranno dati. La buona notizia qui è che l'accreditamento di posti letto partirà già entro fine mese, ed entro fine 2009 le nostre Rsa si doteranno appunto, di nuovi posti letto accreditati.

Nel frattempo, «occorre puntare su un maggiore utilizzo dei voucher, che in provincia di Lecco oggi sono poco utilizzati» ha sottolineato Boscagli. Il voucher offre la possibilità di avere l'assistenza domiciliare ad un prezzo minore rispetto alla retta di una Rsa, e possono essere utilizzati in caso di anziani non allettati e che non necessitano di assistenza ventiquattro ore su ventiquattro. Il voucher comprende l'as-

sistenza infermieristica, sociale e la riabilitazione.

E in tema di finanziamenti alle situazioni di malattia, un'altra novità, annunciata anche questa venerdì pomeriggio dagli assessori regionali Boscagli e Bresciani (Sanità) riguarda il sostegno alle famiglie che accudiscono un paziente in stato vegetativo. Come già avviene per i malati di Sla (Sclero-

si laterale amiotrofica), la Regione ha fissato un contributo economico di 500 euro anche per le famiglie che accudiscono a casa un soggetto in stato vegetativo: al momento sono 500 circa i malati in stato vegetativo in Lombardia, e di questi 87 vengono accuditi a domicilio, mentre in caso di ricovero l'assistenza è gratuita.

Laura Bosisio

[CONVEGNO]

«Serve riscoprire e investire sulla famiglia»

L'assessore regionale Boscagli la ritiene centrale per prendersi cura dei propri cari

■ «Serve un cambiamento di mentalità a livello culturale, è necessario riscoprire il valore centrale della famiglia e partire da politiche che investano sulla famiglia intesa come ricchezza per l'intera società.» Con queste parole l'assessore Giulio Boscagli ha concluso il suo intervento al Convegno «Attualità della cura della cardiopatia dell'anziano fragile: ruolo della tecnologia», organizzato da Istituti «Riuniti Airolidi e Muzzi», all'interno del minisimposio dedicato alle «prospettive future nella cura dell'anziano».

«Sul fronte dell'aumento della popolazione anziana - ha esordito l'assessore Boscagli - la Regione Lombardia ha deciso di affrontare la sfida attraverso due assi comple-

mentari: la riqualificazione della rete d'offerta residenziale e lo sviluppo e il potenziamento di interventi per favorire la domiciliarità».

Sul primo aspetto ha sottolineato come «Regione Lombardia ha riorganizzato le Residenze sanitarie assistenziali attraverso l'introduzione di precisi standard strutturali, tecnologici e gestionali, dando corso ad una riqualificazione di queste unità d'offerta focalizzata sui risultati e sulla soddisfazione degli ospiti.» È notizia di ieri, inoltre, che nelle prossime settimane saranno riaperti gli accreditamenti per andare incontro alle numerose richieste dei cittadini, una scelta che porterà all'aumento di circa 2.400 posti letto su tutto il territorio regionale.

L'assessore Boscagli ha poi voluto ricordare il grande impegno per il «potenziamento dell'assistenza familiare, riconoscendo e promuovendo in questo modo la libertà per le famiglie di prendersi cura dei propri cari, accompagnandoli nella vita quotidiana.»

«Proprio in questi giorni - ha poi ribadito l'assessore alla Famiglia e Solidarietà Sociale - stiamo studiando le modalità per estendere anche ai familiari delle persone in stato vegetativo, assistite a domicilio, il contributo mensile di 500 euro, già in atto per le persone affette da Sla.»

In Lombardia sono 479 le persone in stato vegetativo assistite quotidianamente: l'80% in strutture ospedaliere e il 20% a domicilio.



FAMIGLIA L'assessore regionale Giulio Boscagli agli stat generali della sanità